SALANETTI

«TRUFFA PORTA A PORTA»
GIRA in bici per Porcari e chiede soldi per la Croce Verde: «È una truffa, se vi succede chiamate lo 0583.298587»

«Stufi di tanta arroganza politica Sia data la parola ai cittadini»

Ipotesi impianto, opposizioni: «Iter ritirato? Il merito è solo dell'Arpa

di MASSIMO STEFANINI

NELLA SEDUTA del prossimo consiglio, il 29 giugno, sarà discusso anche l'ordine del giorno delle opposizioni capannoresi sul carbanizzatore di Salanetti per il quale chiedono la consultazione, anche se non vincolante, della cittadinanza. È la posizione dei gruppi di opposizione in consiglio comunale a Capannori che congiuntamente (Forza Italia, Udc, Movimento 5 Stelle, Alternativa Civica di Centrodestra) ritornano anche sulla comunicazione del sindaco Menesini nel civico consesso dello scorso 15 giugno.

«IL PRIMO cittadino è apparso (stavolta almeno era presente visto che spesso è occupato con altri impegni) brandendo nelle sue mani la comunicazione della Regione che ha dichiarato essere giunta la stessa mattina, il 15 giugno e dove si annunciava il ritiro della richiesta di verifica di assoggettabilità a Via, Valutazione Impatto Ambientale, da parte del proponente. La comunicazione a mezzo posta certificata Pec, in cui la società Creo comunica di voler ritirare la pratica in esame è del 18 maggio 2016. La Regione, dopo aver 'politicamente' utilizzato la comunicazione a vantaggio della maggioranza di governo – scrivono i rappresentanti delle minoranze capannoresi – ha comunicato il ritiro del progetto a quasi un mese di distanza e comunque la lettera è stata protocollata a piazza Moro il 14 e non il 15 giugno. Questi lungimiranti amministratori ci vogliono far credere che solo le loro osservazioni abbiano fatto desistere l'azienda, per la seconda volta nel giro di due anni, nel continuare l'iter a Firenze e non le puntuali richieste e criticità evidenziate dall'Arpat».

Si allungano i tempi

LA PRATICA è stata ritirata dalla Regione, ma il progetto proposto dalla Creo resta comunque in piedi

UN ECCESSO di «arroganza istituzionale» secondo le opposizioni, che tengono a rimarcare la loro verità. «È invece – continua il documento – sono proprio i rilievi dell'Agenzia a stoppare l'avvio di un impianto innovativo, sperimentale e non puntualmente normato in Italia. Fare il 'copia e incolla' delle osservazioni tecniche dell'organismo dedito alla tutela ambientale a noi minoranze non interessa. Questo giochino lo lasciamo a chi non sa proporre il coinvolgimento della gente». Dubbi anche sul funzionamento della struttura e un monito finale. «Il sindaco e il suo entourage – conclude la nota, – stiano pure tranquilli: la sperimentazione sulla testa dei cittadini non permetteremo mai che venga fatta». La discussione prosegue.

«SOTTO IL TAPPETO»
«La notizia era nota da un mese, ma è stata nascosta a vantaggio della maggioranza»

UNITI Da sinistra Lencioni, Martinelli, Rontani, Marchi e Masini; assenti dalla foto i rappresentanti dei 5 Stelle, Lunardi e Pini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.